



SCHEDA TECNICA CERVO (*Cervus elaphus*)

Obiettivi gestionali

La specie possiede un importante valore ecologico ed è molto ambita dal punto di vista venatorio. Risulta importante, in un'ottica di medio periodo, far evolvere l'attuale distribuzione "polare" (Tarvisiano, Carnia Settentrionale e Cansiglio) verso una situazione più omogenea, consentendo la presenza di nuclei stabili della specie anche nelle altre aree della regione. Tali colonizzazioni devono essere programmate, ovviamente, in sintonia con lo sviluppo delle attività antropiche.

Censimenti

Il cervo presenta *home ranges* (domini vitali) di notevole estensione, frequenta, nella nostra regione, prevalentemente aree boscate caratterizzate da strati arbustivi modesti e frequenti radure.

La specie, a differenza del capriolo, risulta particolarmente sensibile alla presenza dell'uomo e al disturbo provocato dalle attività antropiche.

Censire questa specie rappresenta un'operazione complessa ed estremamente dispendiosa, ma risulta fondamentale nell'ottica di un'oculata gestione venatoria, in particolar modo nell'attuale situazione che generalmente appare in rapida evoluzione.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto	febbraio - maggio
Avvistamenti notturni con il faro sul primo "verde", su percorsi fissi	marzo - maggio
Conta dei maschi in bramito, utili per valutare il grado di colonizzazione della specie	settembre - ottobre
Ambito Contemporaneamente sull'intero Distretto o per comprensori che condividono la medesima popolazione, predefiniti con il tecnico faunistico referente	
Note La cartografia (1:25000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **33%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE